

la Bretagna minore. Fin dal Secolo Quinto dell' Era Cristiana ritiratefi dalla gran Bretagna alcune migliaia di famiglie, quivi pian- tarono la loro abitazione, dove tuttavia conservano una particolar loro Lingua, che vien creduta l' antichissima Celtica. Andò dipoi crescendo la lor popolazione, e colla gente cresceva anche l' orgoglio, in guisa che penarono a sottomettersi, e a star sottomeffi a i Franchi, Nazione diversa dalla loro. I Duchi di quella Provincia s' intitolavano bene spesso Re, per mostrare la loro indipendenza, nè volevano pagar tributo a i Re Franchi. Carlo Magno ebbe anch' egli da fare per reprimere la loro baldanza. Comandava in questi tempi nella minore Bretagna *Murmanno*, uomo duro e borioso, che permetteva anche al suo Popolo di far delle scorrerie nelle Provincie vicine de' Franchi. Portatene le doglianze all' Augusto Lodovico, spedì egli *Wucario Abbate* per esortarlo all' emenda de i danni, e a pagare i dovuti tributi: altrimenti si aspettasse la guerra. La risposta di Murmanno, sedotto da sua Moglie, fu piena di superbia, e di sprezzo. Però l' Imperadore determinò di esigere colla forza ciò, che non si poteva ottenere colle buone. Vien minutamente descritta da Ermoldo Nigello (a) tutta questa azione, e il viaggio dell' Imperadore, e i doni a lui fatti in tal congiuntura da i Vescovi ed Abbatì, e l' unione e marcia dell' esercito contro i Brettoni. Ma non s' ebbe esso Augusto a faticar molto. Portò la buona ventura, che Murmanno uscito un dì travestito per ispiare gli andamenti dell' Armata Franzese, incontratosi con un Franzese di bassa lega, ma valoroso, appellato Coslo, e venuto con lui alle mani, restò ucciso. Di più non vi volle, perchè i Popoli Brettoni corressero ad implorare il perdono, a giurar fedeltà, e a promettere i tributi. Dopo questa felice impresa tornato l' Imperador Lodovico ad Angiò, trovò l' Augusta sua moglie *Ermengarda* aggravata da gagliarda febbre, e tale, che da lì a tre dì la portò alla sepoltura. S' ella ebbe mano nel precipizio del Re Bernardo, non tardò già Iddio a chiamarla a i conti. Era già divenuto Duca, o sia Principe di Benevento *Sicone*, siccome abbiain detto. Spedì egli in quest' Anno i suoi Ambasciatori a Lodovico Imperadore, e secondochè scrive Erchemperto (b), scrivendo, che l' Imperadore, *quum Heristallium venisset, obvius habuit Legatos Siconis Ducis Beneventanorum, dona ferentes, eumque de nece Grimoaldi Ducis Antecessoris sui excusantes.* Aggiugne dipoi, che comparvero parimente i Legati d' altre Nazioni, e spezialmente di *Borna Duca* de' Gudesani, e di *Liudevito Duca* del-

(a) *Ermold. Nigell. l. 3. P. I. T. II. Rer. Italic.*

(b) *Erchempertus Hist. num. 10.*

(c) *Eginhardus Annal. Franc.*